

Caos sui dazi degli Usa al Canada: cedono le Borse europee e Wall Street

Guerre commerciali

L'Ontario prevede una tassa sull'elettricità. Trump: tariffa doppia su acciaio e alluminio

Ottawa e Washington fanno marcia indietro ma i mercati pagano l'incertezza

È ancora caos dazi. Donald Trump ha annunciato il raddoppio dal 25 al 50% delle tariffe su acciaio e alluminio canadesi in risposta a quella del 25% imposta dall'Ontario sull'elettricità esportata negli Usa. In serata però l'Ontario ha ritirato la sovrattassa e anche gli Usa hanno fatto retromarcia. I mercati hanno girato in negativo dopo gli annunci: Milano ha chiuso in calo dell'1,38% con Stellantis giù del 5,2%. Wall Street in altalena: l'indice S&p 500 in chiusura cede lo 0,76 per cento.

—Servizi a pag. 2-3

Wall Street barcolla sui dazi, vendite sulle Borse europee

Listini. Le continue giravolte del presidente Usa Trump sui dazi tengono in ostaggio i mercati finanziari. Dopo il tracollo di lunedì, nuova seduta in rosso per New York: indice S&P 500 a -0,8%, Nasdaq a -0,2%



Tra i settori più colpiti ancora il comparto auto: Stellantis lascia sul terreno il 5,22% a Piazza Affari

Marco Valsania

Dal nostro corrispondente

NEW YORK

Donald Trump evoca nuove, drammatiche, escalation nello scontro economico con il Canada. Le tensioni e le continue giravolte sui dazi contro gli alleati e non solo rivali tengono più che mai in ostaggio i mercati finanziari, che barcollano in cerca di chiarezza.

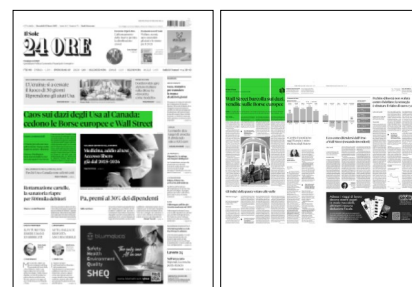
Trump ha minacciato un raddoppio al 50% dei dazi contro l'acciaio e l'alluminio che provengono dal vicino e stretto alleato settentrionale, che entrano in vigore da oggi. L'import globale dei due metalli negli Stati Uniti viene colpito senza esenzioni da già decise tariffe del 25 per cento. Di più: Trump ha invocato, se necessario, la «chiusura permanente» a colpi di tariffe del settore manifatturiero dell'auto canadese: «Con i miei dazi - ha detto - il vostro settore auto fallirà». In serata, però, uno dei nodi che avevano scatenato le ire di Trump, una sovrattassa di rappre-

saglia sull'elettricità esportata negli Usa dalla provincia canadese dell'Ontario, è stata sospesa e sono in preparazione colloqui bilaterali a Washington, mentre lo stesso Trump (che afferma di «non vedere assolutamente una recessione») ha annullato la minaccia di raddoppio dei dazi al 50 per cento.

Le grandi manovre sulle guerre commerciali si sono abbattute come un ciclone sulle piazze internazionali, preda di rischi di un «atterraggio duro» della stessa economia statunitense, con all'orizzonte spettri di recessione o stagflazione. A Wall Street hanno dominato le incognite: una iniziale calma, seguita da bruschi cali generalizzati di lunedì si è presto frantumata, con nervose altalene tra ricadute e recuperi. L'S&P 500, dopo flessioni di oltre l'1% nel pomeriggio è risalito per poi chiudere comunque in calo: -0,76%. Il Nasdaq, che lunedì era scivolato del 4% nella peggior seduta dal 2022, ha perso un altro 0,8% e poi ha guadagnato oltre lo 0,4% per chiudere alla fine a -0,18%. Il dollaro ha sua volta perso quota, lo 0,4% contro un paniere di valute. La tendenza alle vendite è salita alla ribalta in Europa, dove lo Stoxx Europe 600 è scivolato dell'1,8 per cento.

Il Dax 30 tedesco è sceso dell'1,3%, il francese Cac40 l'1,3%, il Ftse 100 londinese l'1,2% e l'Ftse Mib di Milano l'1,4 per cento. Particolarmente colpito il settore auto, con Stellantis che ha lasciato sul terreno a Piazza Affari il 5,22 per cento.

Trump ha affidato il nuovo affondo, completo di desideri di annessione del Canada, ad un messaggio sui social media. L'ha descritto come una risposta alle rappresaglie di Ottawa alle prime ondate di barriere Usa contro l'import dal Canada, solo in parte rinviate e comunque non cancellate. In particolare, a scatenare la furia del Presidente è stata una sovrattassa del 25% dell'Ontario sull'elettricità diretta negli Usa, usata da 1,5 milioni di abitazioni e aziende nei tre stati confinanti di New York, Michigan e Minnesota. Il primo ministro entrante del Canada Mark Carney ave-



va da parte sue nelle ore precedenti seccamente dichiarato che il Canada «non è e non sarà mai» parte dell'America e di essere pronto a battersi. E il Canada ha fatto scattare altre progressive ritorsioni.

A tenere in allarme operatori e investitori è il crescente timore che il Presidente statunitense sia disposto a sacrificare l'andamento di Wall Street e dell'economia in nome di un'agenda ideologica e aggressiva, con toni non solo nazionalisti ma imperiali nel cercare di ridisegnare l'ordine economico mondiale. Portavoce della Casa Bianca hanno dato credito a questa visione, minimizzando le turbolenze a Wall Street. «I numeri della Borsa sono la fotografia di un momento», ha detto la portavoce Karoline Leavitt, aggiungendo che «siamo in un periodo di transizione dall'incubo di Joe Biden all'età dell'oro di Donald Trump».

Ancora: «Il Presidente è impegnato a rilanciare l'industria e il dominio globale americano», ha assicurato Leavitt, nonostante gran parte delle analisi indipendenti e passate esperienze mettano in dubbio le ambizioni di riscatto manifatturiero del protezionismo invocato

dall'amministrazione. Trump stesso aveva già indicato di essere pronto a ignorare la Borsa quale barometro dell'efficacia della sua agenda.

In serata Trump aveva in programma un intervento alla Business Roundtable, la grande associazione che riunisce i preoccupati amministratori di grandi aziende, ma significative marce indietro sono parse improbabili. Al di là delle mosse e dei colpi di scena delle ultime ore, ha tuttora in programma ulteriori manovre sui dazi, su latticini e legname canadese come assai più diffuse: contro settori globali quali auto, semiconduttori e farmaceutica, accanto a tariffe reciproche contro tutti i paesi a partire dal 2 aprile, basate su una formula americana che valuti le barriere, tariffarie e non, imposte contro Washington da nazioni alleate e rivali.

Quelle che si susseguono, in questo clima, sono così oggi stime sui danni che anche gli Stati Uniti potrebbero soffrire da una spirale incontrollata di conflitti commerciali: il produttore di alluminio Alcoa ha calcolato che dazi del 25% sul metallo potrebbero costare centomila posti di lavoro. Un'ipotesi che semmai

appare adesso una sottovalutazione, se si considera che oltre metà dell'alluminio importato dagli Usa e un quinto dell'acciaio arrivano dal Canada, che avrà dazi al 50 per cento. Di recente JP Morgan ha alzato da 30% al 40% le probabilità di una recessione Usa in agguato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACKROCK: RISCHIO INFLAZIONE

«L'inflazione negli Stati Uniti sarà aumentata dalle politiche nazionalistiche, tra cui la deportazione dei lavoratori». Lo ha dichiarato l'amministratore delegato di BlackRock, Larry Fink, aggiungendo che i mercati stanno scontando l'inflazione e che ci saranno ulteriori aumenti dei costi nei prossimi sei-nove mesi



3,79%

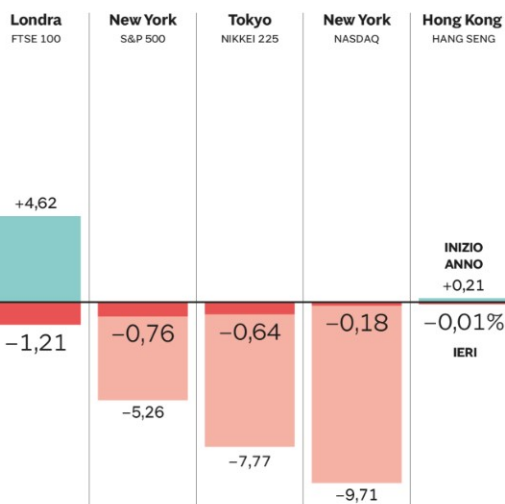
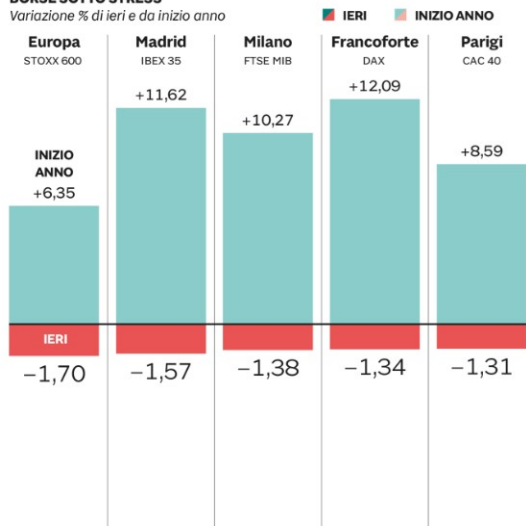
TESLA, MINI RIMBALZO

Dopo il crollo di lunedì, ieri i titoli di Tesla hanno rialzato leggermente la testa chiudendo con un rialzo del 3,79 per cento

L'andamento dei listini

BORSE SOTTO STRESS

Variazione % di ieri e da inizio anno



I SETTORI IN EUROPA

Variazione % di ieri



GEOFF ROBINS / AFP



Sostegno a Tesla. Dopo averlo annunciato sui social network, il presidente americano Donald Trump ha acquistato una Tesla come sostegno a Elon Musk